

Invito alla lettura 7. Un filo conduttore ci porta dal libro di Sandro Calvani a Papa Francesco

“Misericordia, inquietudine e felicità”

Nessuna famiglia senza casa, nessun lavoratore senza diritti...

L'umanesimo cristiano riconosce la centralità dell'uomo come fratello, creatura che Dio ha fatto a propria immagine. Gesù ci ricorda che nei più piccoli, gli indifesi e gli ultimi, noi siamo chiamati a scorgere la Sua stessa presenza, nella consapevolezza che un atto di misericordia fatto a questi nostri fratelli è in realtà rivolto a Cristo stesso. Il testo di Sandro Calvani, per molti anni responsabile della Caritas, membro del World Economic Forum, docente di politiche per lo sviluppo sostenibile e impegnato presso le Nazioni Unite, ci offre un'interessante panoramica delle sfide che l'umanità è chiamata ad affrontare per garantire maggiore equità e giustizia nel mondo. Riassunto in questi termini, il volume di Calvani parrebbe uno squarcio di utopia oltre il disincanto di chi crede che le dinamiche internazionali siano ormai irreversibili; in realtà l'autore offre una lettura puntuale e intelligente dei fenomeni, senza scadere né nell'estremo della retorica di chi ha sempre da offrire facili soluzioni preconfezionate, né nell'estremo opposto del pessimismo fine a se stesso. La complessità dei fenomeni riguardanti lo sviluppo sostenibile, la lotta alla fame e alla povertà e le nuove politiche in materia di disarmo (solo per citare alcuni temi), deve passare da un'analisi condotta a partire da tre diverse prospettive: misericordia, inquietudine e felicità. Proponendo una lettura personale e riassuntiva di molti aspetti trattati da Calvani, potremmo dire che il buon samaritano che si fermò a soccorrere

la vittima ferita sul ciglio della strada, se non avesse provato una sana inquietudine di fronte all'altrui dolore, non avrebbe forse avuto la spinta ad agire incarnando la misericordia in gesti tanto semplici quanto necessari per l'altrui sopravvivenza. Gesù chiese al suo interlocutore chi si era fatto prossimo del malcapitato ferito, ma potrebbe anche domandare: chi, tra il sacerdote, il levita e il samaritano, sarà autenticamente ed intimamente felice? La figura del samaritano è presente in filigrana

“Per lasciare al mondo una lezione, che è l'abc della misericordia, Gesù sceglie un momento di dialogo con un ateo devoto del suo tempo, un religioso che aveva dimenticato l'essenziale della legge di Mosè, cioè la sua applicazione alla vita di tutti i giorni... Non deve sorprendere se la storia del buon samaritano è rimasta per due millenni un vero e proprio paradigma di applicazione pratica della misericordia ai casi della vita”.

in tutte le analisi e le riflessioni dell'autore, che approfondisce anche gli aspetti politici (non senza una critica ai meccanismi antidemocratici derivanti dal differente peso del voto dei Paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU), gli aspetti economici (evidenziando come il no-profit a livello internazionale sia un fenomeno che sempre più si confronta col tema della gestione del denaro finalizzata all'incremento del bene comune anche attraverso la creazione di

un indotto di lavoro che è esso stesso volano di inclusione sociale) e gli aspetti sanitari (in considerazione del fatto che l'ambito delle cure mediche è quello più sviluppato sia a livello di politiche internazionali che di impegno delle ONG, a partire dalle prime esperienze di assistenza ai malati garantite dalle antiche confraternite e da ordini religiosi a ciò dedicati nei secoli passati in occasione di guerre ed epidemie).

Largo spazio è poi riservato agli aspetti della dottrina sociale della Chiesa che ebbe un forte impulso a partire dal Vaticano II, grazie alla sensibilità dei vescovi provenienti dai Paesi più poveri, “che volevano vedere subito un rinnovamento profondo della Chiesa nel suo modo di vivere in mezzo alla gente; volevano una Chiesa più inquieta, più coinvolta nella causa dei poveri, più semplice”. In pratica, un “ospedale da campo” autenticamente umano, capace di lasciarsi inquietare dal dolore, portare misericordia ed agire per l'altrui felicità.

Come non vedere allora un filo conduttore che ci porta direttamente alle sollecitazioni che Papa Francesco non manca di trasmetterci dall'inizio del suo pontificato, tanto più durante questo Giubileo della Misericordia, segnato da drammi, violenze e migrazioni di popoli afflitti? Lasciamoci allora interpellare anche da questo volume, che ci affida proprio le parole del Santo Padre: “Nessuna famiglia senza casa, nessun contadino senza terra, nessun lavoratore senza diritti, nessun popolo senza sovranità, nessuna persona senza dignità, nessun giovane senza opportunità, nessun an-



ziano senza una venerabile vecchiaia. Proseguite, e abbiate cura della Madre Terra”.

Simone Majocchi

Sandro Calvani
Misericordia, inquietudine e felicità.
 Umanesimo... come in un ospedale da campo
 Editrice AVE, 2016
 179 pagine, euro 10,00

